



COMUNICATO STAMPA:

Caccia: presentata da Luca Titoni (UDC) e Piero Pizzi (FI) una proposta di legge sulla "minilepre"

*Soddisfazione del consigliere provinciale UDC **Maurizio Lucchesi** che da anni si batte per l'inserimento di questa specie tra quelle cacciabili previste dal calendario venatorio regionale.*

E' stata presentata in Regione Toscana la proposta di modifica della legge n. 20 del 2002, riguardante il calendario venatorio regionale, per inserire nell'elenco delle specie cacciabili la *Silvilago*, meglio conosciuta come "minilepre".

Artefici dell'iniziativa l'UDC, con il vice-presidente del gruppo Luca Titoni e il consigliere regionale Piero Pizzi di FI, che hanno presentato la proposta che sarà discussa in commissione e in aula subito dopo l'estate.

Soddisfatto Maurizio Lucchesi – consigliere provinciale UDC – che aveva sollecitato l'argomento. "Abbiamo lavorato in questi mesi – afferma – con l'assessorato e poi nella commissione consiliare competente per creare le giuste condizioni per ottenere il risultato sperato. Ora auspichiamo che ci sia un consenso ampio sulla proposta presentata.

E' infatti un'ingiustizia che la "minilepre", prevista come specie cacciabile dalla legge nazionale n. 157 del 1992, sia fuori dal calendario venatorio della Toscana, cosa che non avviene in altre regioni italiane. Anche perchè il forte aumento numerico di questa specie e la sua continua espansione territoriale, sta provocando crescenti proteste degli agricoltori per i danni arrecati alle loro colture. Allo stesso tempo la "minilepre" porta un'azione evidente di disturbo ai cacciatori, che esercitano l'attività venatoria vagante con il cane e con le norme in vigore rischiano forti sanzioni amministrative, e penali, per l'eventuale abbattimento di un capo di questa specie".

"Chiediamo soltanto – aggiungono Luca Titoni e Piero Pizzi – che si prenda atto di questa nuova realtà che vede la "minilepre" ormai presente in grandi quantità e radicata sul territorio della nostra provincia e che, grazie alla nostra proposta, possa essere cacciata, al pari degli altri alloctoni, per poterne contenere la preoccupante espansione."

Firenze, 26 luglio 2007